



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova
Area 5 Protezione Civile

**PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA
IN CASO DI RINVENIMENTO O DI SOSPETTO DI
PRESENZA DI SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

Versione 1.5	Data 10/08/2012
------------------------	---------------------------

Il presente documento è costituito da numero 29 pagine



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

INDICE

INDICE	1
ELENCO DI DISTRIBUZIONE	3
REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI.....	4
TERMINI E DEFINIZIONI	5
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	7
PREMESSA.....	7
PARTE GENERALE.....	10
<i>Casi di attivazione del piano di intervento.....</i>	<i>10</i>
<i>Azioni dei soggetti che rinvergono sorgenti orfane</i>	<i>10</i>
FUNZIONI E SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	11
<i>Prefetto.....</i>	<i>11</i>
<i>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....</i>	<i>12</i>
<i>ARPAL - CRR.....</i>	<i>12</i>
<i>Capitaneria di Porto</i>	<i>13</i>
<i>NOE - Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri</i>	<i>13</i>
<i>ASL.....</i>	<i>13</i>
<i>Forze dell'Ordine.....</i>	<i>14</i>
<i>Direzione Provinciale del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Ufficio di Sanità Marittima.....</i>	<i>14</i>
<i>Il Comune.....</i>	<i>14</i>
PIANI D'INTERVENTO	15
A - RITROVAMENTO DI MATERIE RADIOATTIVE IN CARICHI DI ROTTAMI, MATERIALI METALLICI DI RISULTA E SEMILAVORATI METALLICI PRESSO LE AREE PORTUALI.....	15
<i>Operazioni di bonifica.....</i>	<i>16</i>
B - RITROVAMENTO DI MATERIE RADIOATTIVE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA.....	17
<i>Ritrovamento presso un'area privata.....</i>	<i>17</i>
<i>Ritrovamento in luogo pubblico.....</i>	<i>18</i>
<i>Ritrovamento nei carichi di rottami o in altri materiali metallici di risulta</i>	<i>19</i>
<i>Operazioni di bonifica.....</i>	<i>20</i>
SMALTIMENTO DELLE SORGENTI ORFANE.....	20
RUBRICA PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA.....	21
ALLEGATI	24
<i>Diagramma di flusso ritrovamento in area privata.....</i>	<i>.....</i>
<i>Diagramma di flusso ritrovamento in luogo pubblico</i>	<i>.....</i>
<i>Diagramma di flusso ritrovamento in carichi di rottami o altri materiali metallici</i>	<i>.....</i>
<i>Diagramma di flusso ritrovamento in aree portuali</i>	<i>.....</i>



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
Ministero dell'Interno – Ufficio di Gabinetto
Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Ente Nazionale per l'Energia Atomica (ENEA)
Regione Liguria
Amministrazione Provinciale di Genova
Questura di Genova
Comando Provinciale Arma dei Carabinieri di Genova
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Genova
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Genova
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova
Capitaneria di Porto di Genova
Direzione Generale ARPAL
Autorità Portuale di Genova
ASL n. 3 "Genovese"
Agenzia delle Dogane
Ufficio Sanità Marittima di Genova
Servizio Emergenza Territoriale 118



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti al presente piano.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma di un Dirigente prefettizio per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

NUMERO PROGRESSIVO	RIFERIMENTO NUMERO DI PAGINA O ALLEGATO	DATA DELLA MODIFICA	FIRMA DIRIGENTE AREA V PER VALIDAZIONE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

TERMINI E DEFINIZIONI

SORGENTE SIGILLATA	sorgente formata da materie radioattive solidamente incorporate in materie solide e di fatto inattive, o sigillate in un involucro inattivo che presenti una resistenza sufficiente per evitare, in condizioni normali di impiego, dispersione di materie radioattive superiore ai valori stabiliti dalle norme di buona tecnica applicabili; la definizione comprende, se del caso, la capsula che racchiude il materiale radioattivo come parte integrante della sorgente
SORGENTE ORFANA	sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'Allegato VII del Decreto Legislativo n. 230 del 1995, e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del citato decreto o senza che il destinatario sia stato informato
CONTENITORE DELLA SORGENTE	contenimento di una sorgente sigillata che non è parte integrante della sorgente, ma è destinato al trasporto, alla manipolazione o ad altro
DISPONENTE DELLA MERCE	presso le aree portuali si intende il soggetto responsabile dell'invio della merce o in subordine e sempre fatto salvo il diritto di recupero delle somme anticipate gli altri soggetti coinvolti (concessionario aree portuali, spedizioniere, vettore marittimo o destinatario); sul territorio della Provincia il Sindaco qualora il rinvenimento avvenga il luogo pubblico o il proprietario dell'area se il ritrovamento avviene in zona privata
AUTORIZZAZIONE	provvedimento emesso dalle autorità competenti su richiesta di parte, che consente, ai sensi delle disposizioni recate dai Decreti Legislativi 230/95 e 52/07, nonché dalla Legge 1860/62, di svolgere una pratica concernente una sorgente
DETENTORE	persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha la disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni di cui alla lettera e); nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, con esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, a fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale;
SORGENTE DISMESSA	sorgente non più utilizzata, né destinata ad essere utilizzata per la pratica per cui è stata concessa l'autorizzazione;
SORGENTE DI RADIAZIONI	apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività o la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni;
ESPERTO QUALIFICATO	persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

	fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le Procedure stabilite nel D. Lgs. 230/95;
PRATICA	attività umana suscettibile di aumentare l'esposizione degli individui alle radiazioni provenienti da una sorgente artificiale, o da una sorgente naturale di radiazioni, nel caso in cui radionuclidi naturali siano stati trattati per le loro proprietà radioattive, fissili o fertili, o da quelle sorgenti naturali di radiazioni che divengono soggette alle disposizioni del D. Lgs. 230/95 ai sensi del capo III <i>bis</i> dello stesso. Sono escluse le esposizioni dovute ad interventi di emergenza.
ARPAL	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Liguria -
CRR	Centro Riferimento Regionale per il controllo della radioattività ambientale
ASL	Azienda Sanitaria Locale.
CCTA – NOE	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico.
ENEA	Ente Nazionale per l'Energia Atomica.
EQ	Esperto Qualificato.
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
PA	Pubblica Amministrazione.
PG	Polizia Giudiziaria.
PS	Pubblica Sicurezza.
RAEE	Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche.
VVF	Vigili del Fuoco.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative:

- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230, concernente *Attuazione delle Direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti*, e successive modifiche ed integrazioni (DLgs. 230/95);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, concernente *Attuazione della Direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane* (DLgs. 52/07);
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, concernente *Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile* (L. 225/92);
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, concernente *Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti* (DLgs. 151/05);

PREMESSA

Scopo del piano è consentire la rapida individuazione di sorgenti disperse o fuori controllo, secondo la definizione normativa, ed evitare danni alla salute pubblica nonché il rilascio nell'atmosfera di sostanze pericolose all'ambiente mediante la messa in sicurezza delle medesime, nel rispetto del Piano Nazionale per le emergenze radiologiche di cui all'art. 121 del D.Lgs. 230/95.

Il presente piano è stato elaborato dalla Prefettura di Genova sentito il parere di un gruppo tecnico appositamente costituito e deve essere il più possibile, anche avvalendosi degli strumenti di comunicazione elettronica, portato a conoscenza dei cittadini, degli operatori interessati e delle Amministrazioni pubbliche

Con il Decreto Legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come "decreto", si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette "orfane", definite come sorgenti sigillate la cui attività al momento della scoperta sia superiore alla soglia stabilita nella tabella VII - I dell'Allegato VII del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. e che non siano sottoposte a controlli da parte delle autorità perché non lo sono mai state, o perché siano state abbandonate, smarrite, collocate in luogo errato, sottratte illecitamente al detentore o trasferite a nuovo detentore non autorizzato ai sensi dello stesso decreto o senza che il destinatario ne sia stato informato.

Sulla base della definizione normativa di sorgente orfana, possono identificarsi le seguenti categorie di detentori delle sorgenti in questione:

- ditte che esercitino attività previste dal D.Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

- ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti non disporranno in via ordinaria di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;
- ditte che esercitino le attività previste all'art. 157 del D.Lgs 230/95 e che rinverano le sorgenti durante i controlli dei carichi in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari e dovrebbero disporre di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani, termovalorizzatori, etc). Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da terzi.

Alla luce delle risultanze dell'indagine conoscitiva condotta dall'ENEA, possono poi venire in considerazione, ai fini di applicazione del piano, le attività appartenenti alle descritte tipologie generali, e precisamente le seguenti:

- aree fabbricabili soggette a demolizione parziale o totale per ricostruzione in cui, nel passato, erano presenti strutture ospedaliere, cliniche ed istituti per la cura dei tumori, pubbliche o private;
- grossi cantieri in cui sono utilizzati di frequente apparecchi gammografici (come nelle industrie chimiche, meccaniche e nelle raffinerie);
- piattaforme petrolifere a terra ed in mare, in cui, oltre agli apparecchi gammografici, vengono utilizzate sorgenti neutroniche di Am-Be;
- industrie che utilizzano sorgenti radioattive contenute in strumenti per la misura di spessori, di umidità e per evitare cariche elettrostatiche nei processi di lavorazione (ad es. cartiere e cementifici);
- trasportatori autorizzati o con autorizzazione scaduta che effettuano depositi nel corso del trasporto, laddove può presentarsi il caso di colli non ritirati;
- produzione di fertilizzanti in cui la separazione di radio avviene involontariamente;
- officine aeronautiche in cui potrebbero esserci componenti contenenti uranio depleto e torio;
- mercatini di antiquariato ove possono essere presenti, ad esempio, vecchie valvole o apparecchi per rendere l'acqua debolmente radioattiva.

Al di fuori dei casi contemplati dall'art.157 del D.lgs. n.230/95, che prescrive obblighi tassativi di effettuazione della sorveglianza radiometrica sui materiali a carico delle imprese interessate, e delle altre ipotesi sopra ricordate è opportuno che le aziende che esercitano attività implicanti il possibile inserimento di sostanze radioattive nel ciclo di lavorazione, come pure le grandi infrastrutture ferroviarie e portuali, stabiliscano procedure per la rilevazione dei livelli di radioattività.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici e semilavorati con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all'amministratore di un condominio sul cui tetto si ritrovi un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico.

Va rimarcato come la norma preveda procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente. In particolare, si differenzia il caso del rinvenimento nei carichi di rottami metallici e semilavorati introdotti in Italia, nel quale il Prefetto potrà disporre, qualora possibile, che la/le sorgente/i orfana/e, o l'intero carico, o parte di esso, sia rinviato al soggetto responsabile dell'invio del carico stesso in Italia, e gli altri rinvenimenti, per i quali è prevista la messa in sicurezza con il concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, del Servizio Sanitario Nazionale e, per i profili di competenza, della Direzione Provinciale del Lavoro.

Per queste ultime sorgenti si prefigura quindi la necessità di una messa in sicurezza provvisoria, da mettere in atto fino alla dismissione e smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente ed alla possibilità di sottrazione della stessa, ovvero a tutto ciò che possa essere ricondotto al profilo della "security". Risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le Forze di Polizia, delle misure ritenute idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.

La casistica relativa ai ritrovamenti di sorgenti evidenzia il fatto che in prima istanza, al momento del rinvenimento, non sia possibile in alcuni casi la verifica delle caratteristiche della stessa. In particolare, quando il materiale radioattivo è contenuto in carichi di rottami metallici o materiali metallici di risulta è pressoché impossibile la verifica delle caratteristiche del materiale stesso. Spesso nei carichi di rottami metallici, o materiali metallici di risulta, possono essere disperse sorgenti radioattive che, pur avendo caratteristiche tali da poter essere definite "sorgenti radioattive" o "materie radioattive", non presentano le caratteristiche necessarie per poter essere classificate come "sorgenti orfane". Resta comunque il fatto che anche in questi casi il materiale radioattivo ritrovato può risultare pericoloso e quindi degno di attenzione per ciò che concerne le procedure di messa in sicurezza e successivo smaltimento.

Altro elemento da prendere in considerazione è la presenza sul territorio della provincia del Porto Commerciale di Genova, presso il quale vengono importati rottami metallici sia in contenitori che alla rinfusa, dove per competenza sono interessate per diversi profili sia l'Autorità Portuale che la Capitaneria di Porto.

Al di là dei casi in cui risulterà possibile che la sorgente orfana (o le sorgenti orfane, ovvero l'intero carico o parte di esso) sia respinta al soggetto responsabile dell'invio del carico stesso in Italia (ex art. 14, comma 4, del D. Lgs. 52/07), quest'ultimo (di seguito definito "Disponente della merce") si dovrà comunque far carico degli oneri economici necessari al corretto smaltimento della sorgente.

In ultimo, nei casi di ritrovamento oggetto del presente piano saranno necessariamente e doverosamente posti in essere i necessari accertamenti di Polizia Giudiziaria atti a verificare le



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

eventuali responsabilità. Tali attività potrebbero comportare anche il sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria della sorgente radioattiva e delle aree interessate dall'evento. Pertanto, in questi casi tutte le operazioni da intraprendere dovranno essere preventivamente autorizzate dalla stessa.

PARTE GENERALE

Il piano d'intervento si attiva nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma c del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

Casi di attivazione del piano di intervento

L'attivazione del piano è susseguente agli eventi di seguito riportati:

- 1) comunicazione da parte di detentore non autorizzato che non intende utilizzare la sorgente nella propria pratica (art. 13, comma 4);
- 2) rinvenimento o sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia da parte di privati o di Autorità amministrative;
- 3) rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi in ingresso agli impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151;
- 4) rinvenimento di sorgenti orfane nei carichi in ingresso ad impianti che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani, termovalorizzatori, etc.);
- 5) rinvenimento di sorgenti orfane negli ospedali pubblici e nelle case di cura private e relative pertinenze e adiacenze;
- 6) rinvenimento di sorgenti orfane nelle adiacenze o all'interno di laboratori di ricerca;
- 7) rinvenimento di sorgenti orfane nei porti e negli aeroporti;
- 8) rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, sia che siano introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano (art. 14, comma 4), sia che siano di provenienza nazionale.

Restano ferme, fatti salvi i suddetti casi di ritrovamento, le disposizioni recate dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs. n° 230/95 e successive modificazioni, che obbligano il detentore, nell'ipotesi di smarrimento o di perdita, per qualsiasi causa, di materie radioattive, a darne immediatamente comunicazione agli organi del Servizio Sanitario Nazionale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competenti per territorio, alla più vicina autorità di Pubblica Sicurezza, al Comandante di porto e all'Ufficio di sanità marittima, ove di loro competenza, e all'ISPRA.

Azioni dei soggetti che rinvenono sorgenti orfane

Al di fuori dei casi previsti dal citato art. 157 del D.Lgs. 230/95, chiunque ritrovi o sospetti di avere rinvenuto una sorgente radioattiva orfana deve darne immediata comunicazione agli enti di pronto intervento utilizzando i numeri telefonici 112, 113 e 115 o, in alternativa, recandosi al più vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza o Stazione dell'Arma dei Carabinieri.

Le sale operative delle Forze di Polizia o gli organi locali di P.S. che ricevono la segnalazione informano la Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per i primi interventi di controllo radiometrico e di soccorso tecnico urgente.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco informa del ritrovamento:

- il Prefetto per l'attivazione del piano e gli interventi connessi;
- l'ARPAL per le azioni di prevenzione e controllo ambientale;
- il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio e il Servizio Emergenza Territoriale 118 per l'adozione delle misure sanitarie di prevenzione e protezione e per il soccorso sanitario alle persone eventualmente contaminate;
- l'Autorità portuale, l'Autorità marittima (Capitaneria di Porto) e l'Autorità aeroportuale nei casi di ritrovamento rispettivamente nei porti e negli aeroporti della provincia, per la disciplina della circolazione di persone o di merci e per tutti i profili inerenti alla sicurezza delle aree portuali ed aeroportuali.

Il Prefetto interessa, al termine delle operazioni di controllo e di soccorso tecnico e sanitario, l'ENEA – Gestore del servizio integrato, per la definitiva messa in sicurezza e lo smaltimento delle sorgenti ritrovate, disponendone il trasporto fino alla destinazione finale indicata dallo stesso Ente.

FUNZIONI E SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo individua gli organi e gli Enti interessati alla gestione dell'emergenza determinata da ritrovamenti di sorgenti orfane idonee a compromettere la pubblica e privata incolumità secondo la valutazione degli organi tecnici (Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ARPAL e ASL) chiamati ad intervenire nella fase operativa successiva alla segnalazione.

Nei casi di ritrovamento o sospetto di ritrovamento di sorgenti orfane, si chiariscono di seguito le funzioni dei soggetti preposti all'attuazione del piano:

Prefetto

Ricevuta informazione dell'evento:

- assume le funzioni di coordinamento e attiva il piano avvalendosi della collaborazione del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, accertando che tutte le Autorità interessate siano state avvertite del ritrovamento della sorgente orfana;
- informa il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile presso il Ministero dell'Interno, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ed il Presidente della Regione Liguria;
- informa il Sindaco del Comune interessato per la comunicazione alla popolazione e la disciplina del traffico e della viabilità, qualora lo svolgimento delle operazioni richieda la sospensione o la limitazione della circolazione stradale nell'area oggetto del ritrovamento;
- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione;
- tiene i contatti con l'Autorità portuale e con l'Autorità marittima nei casi di rinvenimento di sorgenti in aree portuali accertandosi che vengano adottati i provvedimenti urgenti eventualmente necessari a tutelare la incolumità delle persone;
- tiene i contatti con l'Autorità aeroportuale nei casi di rinvenimento di sorgenti in aree aeroportuali accertandosi che vengano adottati i provvedimenti urgenti eventualmente necessari a tutelare l'incolumità delle persone;



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

- gestisce i rapporti con i mezzi di comunicazione e dirama comunicati stampa ove necessari in relazione alla gravità delle conseguenze del ritrovamento;
- valuta l'opportunità di adottare le misure di protezione sanitaria e di decontaminazione ambientale eventualmente sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile dell'ARPAL, il responsabile del Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL territorialmente competente e il responsabile provinciale del Servizio Emergenza Territoriale 118;
- dispone particolari prescrizioni o approva il piano di sicurezza anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza;
- dispone il respingimento totale o parziale del carico o dei carichi di materiali metallici o di materiali metallici di risulta, qualora le misure radiometriche rivelino la presenza di una o più sorgenti orfane, mediante il rinvio al soggetto estero responsabile della spedizione (cfr. art. 14 del D.Lgs. n°52/07);
- dispone particolari prescrizioni o approva il piano di bonifica anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza.
- informa la Direzione Provinciale del Lavoro per l'adozione degli interventi di competenza;
- informa l'ENEA – Gestore del servizio integrato – per lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza definitiva e di smaltimento del materiale ritrovato.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione dell'irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- definire i limiti dell'area di potenziale pericolo;
- eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- esegue le operazioni per la messa in sicurezza provvisoria della sorgente con la collaborazione dell'ARPAL (l'intervento si caratterizza per la sua provvisorietà considerato che il compito di mettere in sicurezza definitivamente e/o smaltire il materiale spetta all'ENEA, cui è attribuito il compito di prestare "consulenza ed attività tecnica specialistica" in occasione del rinvenimento di sorgenti orfane, ai sensi dell'art. 14, comma 2, D.Lgs.n°52/07);
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di Polizia Giudiziaria riferendone all'autorità giudiziaria competente per territorio
- collabora con il personale SET 118 per le attività di decontaminazione radiologica in quanto atto sanitario fornendo il necessario supporto tecnico;

ARPAL - CRR

Attraverso il proprio personale idoneamente protetto, provvede a:

- effettuare la valutazione della radioattività ambientale;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare, ovvero verificare le misure stabilite dall'esperto qualificato della ditta;



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

- collaborare alla stima del rischio radiologico per la popolazione
- verifica di eventuali contaminazioni ambientali anche in collaborazione con altri enti;
- collaborare alle attività di messa in sicurezza della sorgente orfana;
- fornire consulenza ed assistenza tecnica specialistica agli esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione recate dal D. Lgs. 230/95;
- sovrintendere alle operazioni svolte sotto la responsabilità dell'esperto qualificato della ditta;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico previsto all'art. 14, comma 4, del decreto.

Capitaneria di Porto

Mediante i propri mezzi e personale provvede a:

- fornire il supporto necessario al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed all'ARPAL al fine di agevolare le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza dell'area interessata dalla presenza della sorgente orfana;
- coordinare la sorveglianza di ambiti demaniali e di specchi acquei e contigui nel caso si renda necessario estendere l'area di potenziale pericolo anche sul mare e sulle unità attraccate in porto;
- effettuare l'eventuale decentramento delle navi che si trovino all'interno dell'area di potenziale pericolo;
- effettuare, per quanto di competenza, le necessarie attività di P.G. al fine di riferire alla competente Autorità Giudiziaria;
- vigilare sulle operazioni di esecuzione del decreto di rinvio ex art. 14 del D.Lgs. 52/07

Autorità portuale e/o aeroportuale

Mediante i propri mezzi e personale provvede a:

- fornire il supporto necessario al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed all'ARPAL al fine di agevolare le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza dell'area interessata dalla presenza della sorgente orfana;
- disporre particolari prescrizioni o approvare il piano di sicurezza anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza;

NOE - Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri

- Attraverso il proprio personale specializzato, provvederà a fornire il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine agli episodi previsti dal presente piano.

ASL

Attraverso la propria struttura:



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

- interviene per il nulla osta di abitabilità dei posti di lavoro;
- effettuare la stima del rischio radiologico per la popolazione
- è coinvolto per il controllo sul corretto iter amministrativo fino al conferimento della sorgente alla ditta specializzata;
- esprime parere in caso di intervento di bonifica del sito inquinato.

In particolare, il **Servizio Emergenza Territoriale 118** effettuerà

- le azioni di decontaminazione e soccorso sanitario di eventuali persone interessate dalle conseguenze dell'evento;
- provvede ad attuare le operazioni di soccorso sanitario di emergenza nei confronti delle persone coinvolte, ivi compresa l'attività di supporto vitale operando le attività di decontaminazione in condizioni di sicurezza in raccordo con i V.V.F.;

Il **Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica** verificherà le condizioni territoriali valutando le circostanze del caso in relazione alla necessità di tutelare la popolazione dall'esposizione alla sorgente;

Forze dell'Ordine

La **Questura**, attraverso il coordinamento operativo di tutte le Forze di Polizia, provvede a:

- far cinturare la zona interessata al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato;
- incaricare gli Operatori di Polizia dell'effettuazione di attività di osservazione;
- identificare eventuali testimoni oculari dei fatti, tenendoli a disposizione degli operatori esperti;
- identificare le persone che sono in grado di dare informazioni sui luoghi coinvolti;
- promuovere l'attività di Polizia Giudiziaria.

Direzione Provinciale del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Ufficio di Sanità Marittima

Forniranno i pareri eventualmente loro richiesti dalla Prefettura o dall'Autorità Portuale in merito ai Piani di sicurezza ed ai Piani di bonifica.

La Direzione Provinciale del Lavoro, in caso di ritrovamento fortuito o di sospetto di presenza di sorgenti radioattive orfane in un luogo di lavoro visitato dai suoi ispettori, provvederà a segnalare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il luogo del ritrovamento e si attiverà successivamente, per quanto di competenza, per l'accertamento di eventuali responsabilità in materia di radioprotezione dei lavoratori e conseguente informativa alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Comune

Da' comunicazione del ritrovamento alla popolazione e, attraverso la Polizia locale, disciplina la circolazione ed il traffico nelle aree interessate dal ritrovamento.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

PIANI D'INTERVENTO

In considerazione del territorio e delle infrastrutture presenti analizzata la casistica riconducibile alle diverse modalità di emersione delle sorgenti orfane, nonché i diversi Enti ed Autorità chiamati a svolgere le differenti attività nell'ambito dei piani d'intervento, sono stati approntati differenti schemi di intervento così suddivisi:

- a) Ritrovamento di materie radioattive in carichi di rottami, materiali metallici di risulta e semilavorati metallici presso le aree portuali;
- b) Ritrovamento di materie radioattive sul territorio della Provincia:
 - 1) Comunicazione da parte di un detentore non autorizzato che non intende utilizzare la sorgente in una "pratica";
 - 2) Rinvenimento sospetto di presenza di materie radioattive nel territorio di un comune della provincia;
 - 3) Rinvenimento a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o in altri materiali metallici di risulta.

Le casistiche presentate sono giustificate dal fatto che un rinvenimento in zone aeroportuale è molto remoto e comunque ascrivibile al punto b.

A - Ritrovamento di materie radioattive in carichi di rottami, materiali metallici di risulta e semilavorati metallici presso le aree portuali

In ambito portuale, per espletare le pratiche legate all'attività di importazione, risulta necessario effettuare una sorveglianza radiometrica per ogni carico di cui sopra. L'attivazione del piano avviene in seguito al ritrovamento di materie radioattive nei carichi sopraccitati.

Detti controlli devono essere eseguiti da personale qualificato, esperti qualificati e/o personale della PA, come indicato nella circolare del 22/01/1996, n. 13, dell'allora Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Dogane. Qualora durante tali controlli sia rilevato un livello anomalo di irraggiamento rispetto ai valori relativi al fondo ambientale della zona, il personale qualificato metterà in sicurezza il carico e comunicherà tempestivamente il ritrovamento del materiale radioattivo ai seguenti enti, di seguito indicati come "Autorità":

- Prefettura
- Questura
- Autorità Portuale
- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera
- Ufficio di Sanità Marittima
- Ufficio delle Dogane
- Vigili del Fuoco
- ASL
- ARPAL
- CCTA – NOE (Arma dei Carabinieri)
- Disponente della merce



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Il Disponente della merce, preso atto della segnalazione, incaricherà formalmente un Esperto Qualificato (EQ) di II o III grado della sorveglianza fisica della radioprotezione del materiale radioattivo rinvenuto.

L'EQ incaricato redigerà il piano di sicurezza, nel quale saranno descritte le operazioni svolte nel corso del ritrovamento e le azioni necessarie al fine di limitare al minimo le esposizioni dei lavoratori e del personale coinvolto nelle operazioni di messa in sicurezza.

Il Disponente della merce dovrà dare attuazione al piano di sicurezza e trasmetterne copia alle Autorità competenti, le quali ne prenderanno visione e trasmetteranno eventuale parere alla Prefettura, che se necessario e visti i pareri ricevuti, disporrà particolari prescrizioni, ovvero approverà il piano di sicurezza, anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza.

Il Datore di Lavoro che ha in gestione l'area sulla quale vengono svolte tutte le operazioni sopra descritte collaborerà con il Disponente della merce al fine di portare a termine le operazioni previste dal piano di sicurezza. Al fine di agevolare e velocizzare tutte le operazioni dovrà essere definita a priori una zona ove mettere in sicurezza il carico.

Nel caso in cui il Disponente della merce decida di non nazionalizzare il carico lo stesso ne darà comunicazione alle Autorità competenti per le necessarie verifiche in merito all'esecuzione delle procedure formali ed alle garanzie di sicurezza previste dal presente piano per le ipotesi di rinvio ex art. 14 del D. Lgs. 52/07, comunicando successivamente l'avvenuto rinvio.

Nel caso in cui il Disponente della merce decida di nazionalizzare il carico, bonificandolo dal materiale radioattivo rinvenuto, incaricherà l'EQ di redigere un apposito piano. Il "piano di bonifica" dovrà essere trasmesso alle Autorità competenti, le quali lo valuteranno ed esprimeranno eventuali pareri alla Prefettura.

La Prefettura, visto il piano di bonifica e gli eventuali pareri, disporrà particolari prescrizioni o approverà il piano di bonifica, anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza.

Operazioni di bonifica

Le operazioni di bonifica sono coordinate dall'EQ sotto la supervisione di personale dell'ARPAL, ASL e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Il Disponente della merce comunicherà alla Prefettura e all'Autorità Portuale la data di inizio lavori e il nominativo dell'impresa incaricata delle operazioni di bonifica.

Una volta ritrovata la sorgente all'interno del carico di rottami, l'EQ incaricato effettuerà le necessarie valutazioni ai sensi del DLgs. 52/07, al fine di definire la tipologia della sorgente (orfana/non orfana), che deve essere posta in sicurezza e segregata.

Il Disponente della merce comunicherà alle Autorità la relazione finale di bonifica con indicata la tipologia della materia radioattiva ritrovata.

Qualora la sorgente sia ricompresa nel campo di applicazione del DLgs. 52/07, si applicherà quanto previsto al punto 1 del successivo capitolo "Smaltimento delle sorgenti orfane".



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Qualora la materia radioattiva non sia riconducibile a una sorgente orfana, il Disponente della merce, in assenza di prescrizioni delle Autorità, la conferirà ad una ditta specializzata (autorizzata dal competente Ministero) per le operazioni di presa in carico e di smaltimento.

Il Disponente delle merce comunicherà alle Autorità l'avvenuto conferimento di cui sopra, allegandovi la comprovante documentazione.

B - Ritrovamento di materie radioattive sul territorio della Provincia.

L'attivazione del piano è prevista in seguito al ritrovamento di materie radioattive come sotto indicato:

1. Comunicazione da parte di un detentore non autorizzato che non intende utilizzare la sorgente in una "pratica";
2. Rinvenimento sospetto di presenza di materie radioattive nel territorio di un comune della provincia;
3. Rinvenimento a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o in altri materiali metallici di risulta.

Nei casi di rinvenimento di cui ai punti 1 e 2 è presumibile che venga effettuata una chiamata ai numeri di emergenza (112, 113, 115, ecc.). Conseguentemente, la sala operativa che riceve l'informazione ne darà comunicazione alle Autorità in elenco.

Nel caso di cui al punto 3, i controlli radiometrici vengono effettuati da personale dotato di idonea strumentazione e formato sulle conseguenze di tali ritrovamenti. Pertanto, la comunicazione sarà inoltrata all'Autorità di PS (ex art. 25 del DLgs. 230/95 e s.m.i.), la quale, come per i casi 1 e 2, ne darà comunicazione alle altre Autorità in elenco:

- Prefettura
- Autorità di Pubblica Sicurezza¹
- Vigili del Fuoco
- CCTA – NOE (Carabinieri)
- ASL
- ARPAL
- Direzione Provinciale del Lavoro

Ritrovamento presso un'area privata

La Prefettura attiverà il presente piano.

Personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco effettuerà i primi interventi di soccorso tecnico urgente attraverso proprie squadre idoneamente protette al fine di rilevare i livelli di irraggiamento e l'eventuale contaminazione dell'area interessata, delimitare l'area di potenziale pericolo, eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei

¹ Questura, Commissariato di P.S. o Sindaco del Comune luogo del ritrovamento.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

beni dalle sostanze radioattive. Se del caso, provvederà alla messa in sicurezza della materia radioattiva rinvenuta.

Il personale ARPAL effettuerà le valutazioni relativamente alla radioattività ambientale.

Il personale ASL effettuerà valutazioni relativamente all'eventuale esposizione dei lavoratori e della popolazione.

La Prefettura comunicherà al Disponente della merce la necessità della nomina di un Esperto Qualificato (EQ) di II o III grado.

Il Disponente della merce incaricherà formalmente un EQ di II o III grado della sorveglianza fisica della radioprotezione del materiale radioattivo rinvenuto.

L'EQ incaricato provvederà a redigere il piano di sicurezza con le azioni necessarie al fine di limitare al minimo le esposizioni dei lavoratori e delle persone del pubblico, completo della valutazione del materiale radioattivo rispetto al DLgs. 52/07 al fine di definire la tipologia della sorgente (orfana/non orfana).

Il Disponente delle merce dovrà dare attuazione al piano di sicurezza e trasmetterne copia alle Autorità competenti, le quali ne prenderanno visione e trasmetteranno eventuale parere alla Prefettura.

Se necessario, la Prefettura, visti i pareri ricevuti, disporrà particolari prescrizioni ovvero approverà il piano di sicurezza, anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza. Nel caso di sorgente orfana, si applicherà quanto previsto al punto 3 del successivo capitolo "Smaltimento delle sorgenti orfane".

Qualora il materiale radioattivo non sia riconducibile ad una sorgente orfana, il Disponente della merce provvederà ad avviare le pratiche finalizzate al conferimento ad una ditta specializzata (autorizzata dal competente Ministero) per le operazioni di presa in carico e di smaltimento. Il Disponente della merce comunicherà alle Autorità l'avvenuto conferimento di cui sopra, allegandovi la comprovante documentazione.

Ritrovamento in luogo pubblico

La Prefettura attiverà il presente piano.

Personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco effettuerà i primi interventi di soccorso tecnico urgente attraverso proprie squadre idoneamente protette al fine di rilevare i livelli di irraggiamento e l'eventuale contaminazione dell'area interessata, delimitare l'area di potenziale pericolo, eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze radioattive. Se del caso, provvederà alla messa in sicurezza temporanea della materia radioattiva rinvenuta.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Il personale ARPAL effettuerà le valutazioni relative alla radioattività ambientale e valuterà, di concerto con il Sindaco del Comune luogo del rinvenimento ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il sito più idoneo per la momentanea segregazione.

Il personale ASL effettuerà valutazioni relativamente all'eventuale esposizione dei lavoratori e della popolazione

La Prefettura comunicherà al Sindaco la necessità della nomina di un Esperto Qualificato di II o III grado.

Il Sindaco incaricherà formalmente un Esperto Qualificato di II o III grado della sorveglianza fisica della radioprotezione del materiale radioattivo rinvenuto.

L'EQ incaricato provvederà a redigere il piano di sicurezza con le azioni necessarie al fine di limitare al minimo le esposizioni dei lavoratori e delle persone del pubblico, completo della valutazione del materiale radioattivo rispetto al DLgs. 52/07 al fine di definire la tipologia della sorgente (orfana/non orfana).

Il Sindaco dovrà dare attuazione al piano di sicurezza e trasmetterne copia alle Autorità competenti, le quali ne prenderanno visione e trasmetteranno eventuale parere alla Prefettura.

Se necessario, la Prefettura, visti i pareri ricevuti, disporrà particolari prescrizioni ovvero approverà il piano di sicurezza, anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza. Nel caso di sorgente orfana, si applicherà quanto previsto al punto 4 del successivo capitolo "Smaltimento delle sorgenti orfane".

Qualora il materiale radioattivo non sia riconducibile ad una sorgente orfana, il Sindaco provvederà ad avviare le pratiche finalizzate al conferimento ad una ditta specializzata (autorizzata dal competente Ministero) per le operazioni di presa in carico e di smaltimento. Il Sindaco comunicherà alle Autorità l'avvenuto conferimento di cui sopra, allegandovi la comprovante documentazione.

Ritrovamento nei carichi di rottami o in altri materiali metallici di risulta

La Prefettura attiverà il presente piano.

Personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco effettuerà i primi interventi di soccorso tecnico urgente attraverso proprie squadre idoneamente protette al fine di rilevare i livelli di irraggiamento e l'eventuale contaminazione dell'area interessata, delimitare l'area di potenziale pericolo, eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze radioattive. Se del caso, provvederà alla messa in sicurezza temporanea della materia radioattiva rinvenuta o del carico che la contiene.

Il personale ARPAL effettuerà le valutazioni relativamente alla radioattività ambientale.

Il personale ASL effettuerà valutazioni relativamente all'eventuale esposizione dei lavoratori e della popolazione



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

La Prefettura comunicherà al Disponente della merce la necessità della nomina di un EQ di II o III grado.

Il Disponente della merce incaricherà formalmente un EQ di II o III grado della sorveglianza fisica della radioprotezione del materiale radioattivo rinvenuto.

L'EQ incaricato provvederà a redigere il piano di sicurezza nel quale saranno descritte le operazioni svolte nel corso del ritrovamento e le azioni necessarie al fine di limitare al minimo le esposizioni dei lavoratori e del personale coinvolto nelle operazioni di messa in sicurezza del carico non ancora bonificato. Contestualmente predisporrà un "piano di bonifica" al fine di poter isolare la sorgente radioattiva dal resto del carico.

Il Disponente della merce dovrà dare attuazione al piano di sicurezza e trasmetterne copia, unitamente al "piano di bonifica", alle Autorità competenti, le quali ne prenderanno visione e trasmetteranno il parere alla Prefettura

Se necessario, la Prefettura, visti i pareri ricevuti, disporrà particolari prescrizioni ovvero approverà il piano di sicurezza e il piano di bonifica, anche attraverso l'emanazione di apposita ordinanza.

Operazioni di bonifica

Il Disponente della merce comunicherà alla Prefettura la data di inizio dei lavori di bonifica, i quali saranno coordinati dall'EQ sotto la supervisione di personale ARPAL e VVF

Una volta ritrovata la sorgente all'interno del carico di rottami, l'EQ incaricato effettuerà le necessarie valutazioni ai sensi del DLgs. 52/07 al fine di definire la tipologia della sorgente (orfana/non orfana), la quale dovrà essere posta in sicurezza e segregata.

Il Disponente della merce comunicherà alle Autorità la relazione finale di bonifica con indicata la tipologia della materia radioattiva ritrovata.

Qualora la sorgente sia ricompresa nel campo di applicazione del DLgs. 52/07, si applicherà quanto previsto al punto 2 del successivo capitolo "Smaltimento delle sorgenti orfane".

Qualora la materia radioattiva non sia riconducibile ad una sorgente orfana, il Disponente della merce, in assenza di prescrizioni delle Autorità, dovrà conferirla ad una ditta specializzata (autorizzata dal competente Ministero) per le operazioni di presa in carico e di smaltimento.

Il Disponente delle merce comunicherà alle Autorità l'avvenuto conferimento di cui sopra, allegandovi la comprovante documentazione.

SMALTIMENTO DELLE SORGENTI ORFANE

- Le sorgenti orfane e il materiale eventualmente radiocontaminato dovranno essere recuperati e smaltiti con la massima tempestività ed urgenza al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, in relazione alle modalità di emersione.



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo di Genova

- Nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta nei carichi di rottami metallici o di altri materiali metallici di risulta introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori del territorio italiano, anche appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea, si applicherà, qualora possibile, quanto stabilito all'art. 14, comma 4, del DLgs. 52/07.
- Nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta presso i soggetti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 157 del DLgs n. 230/95 e s.m.i. o presso i soggetti di cui all'art. 8 del DLgs. 151/05, in carichi di rottami metallici di risulta oppure in carichi di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), raccolti nell'ambito del territorio nazionale, i suddetti soggetti provvederanno a farsi carico degli oneri economici relativi allo smaltimento della sorgente orfana, che dovrà avvenire tramite il Gestore del Servizio Integrato di cui all'art. 17, comma 3 del DLgs 52/07 o ditte autorizzate alla raccolta, deposito o trattamento finalizzato allo smaltimento. Quanto sopra, dopo aver ricevuto l'assenso per lo smaltimento della sorgente da parte del Prefetto o da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel caso in cui la sorgente orfana sia stata posta in precedenza sotto sequestro.
- Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del DLgs. 52/07, il detentore è comunque chiamato a farsi carico degli oneri economici per lo smaltimento della sorgente orfana, secondo le modalità di cui al punto 2.
- Nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta in un luogo pubblico, il Sindaco è comunque chiamato a farsi carico degli oneri economici per lo smaltimento della sorgente orfana, secondo le modalità di cui al punto 2.
- Tale procedura costituisce l'unica forma possibile di smaltimento dei rifiuti radioattivi.

RUBRICA PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Le informazioni di cui alla presente Rubrica non devono essere diffuse tra soggetti diversi da quelli interessati dall'applicazione del *Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Genova*.

Il campo "mezzo di ricezione" viene riportato per facilitare l'operato del soggetto chiamante.

Il campo "primo soggetto raggiunto" indica il soggetto che sarà eventualmente incaricato di trasmettere la comunicazione di allertamento al soggetto direttamente deputato alla gestione dell'evento incidentale.

Il campo "soggetto qualificato raggiunto" indica il soggetto direttamente deputato alla gestione dell'evento incidentale e può coincidere con il precedente.

I campi non devono indicare qualità personali (nome e cognome), ma solo qualifiche.

La presente Rubrica viene costantemente aggiornata, a cura della Prefettura di Genova, sulla base delle indicazioni che saranno tempestivamente fornite dai soggetti interessati.



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

	NUMERO	MEZZO DI RICEZIONE	PRIMO SOGGETTO RAGGIUNTO	SOGGETTO QUALIFICATO RAGGIUNTO
Prefettura				
Questura				
Arma dei Carabinieri				
Guardia di Finanza				
Corpo Forestale dello Stato				



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

	NUMERO	MEZZO DI RICEZIONE	PRIMO SOGGETTO RAGGIUNTO	SOGGETTO QUALIFICATO RAGGIUNTO
Vigili del Fuoco	115	Telefono fisso	Centrale Operativa (Attiva h24)	Funzionario di Servizio Capo Turno
		Telefono Cellulare	Funzionario di Servizio	Funzionario di Servizio
	010 24411 010 252528	Telefono fisso Fax	Centralino	Funzionario di Servizio Capo Turno
Capitaneria di Porto				
ARPAL - CRR	010 6437200	Telefono fisso	Centralino 8.00 – 17.30	Dirigente CRR
	118	Telefono fisso	Centrale op. 118 17.30 – 8.00 h24 sabato e festivi	Personale in pronta disponibilità
	348 4453893 348 4453894	Telefono Cellulare	17.30 – 8.00 h24 sabato e festivi	Personale in pronta disponibilità
Autorità portuale				
Ufficio Sanità Marittima				



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova

	NUMERO	MEZZO DI RICEZIONE	PRIMO SOGGETTO RAGGIUNTO	SOGGETTO QUALIFICATO RAGGIUNTO
ASL 3				
Agenzia delle Dogane				

ALLEGATI

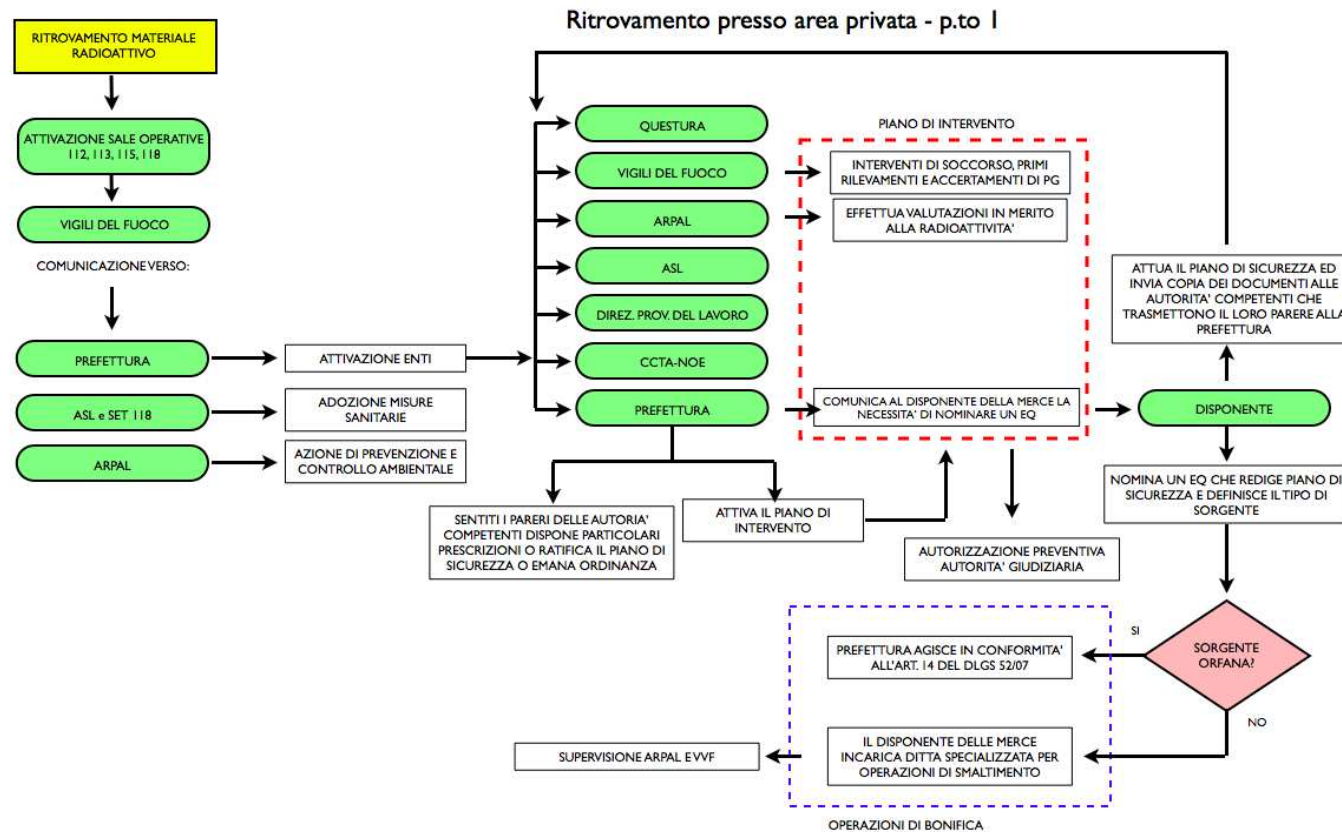
I diagrammi riportati in allegato costituiscono parte integrante della presente pianificazione

- Diagramma di flusso ritrovamento in area privata
- Diagramma di flusso ritrovamento in luogo pubblico
- Diagramma di flusso ritrovamento in carichi di rottami o altri materiali metallici
- Diagramma di flusso ritrovamento in aree portuali



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Genova

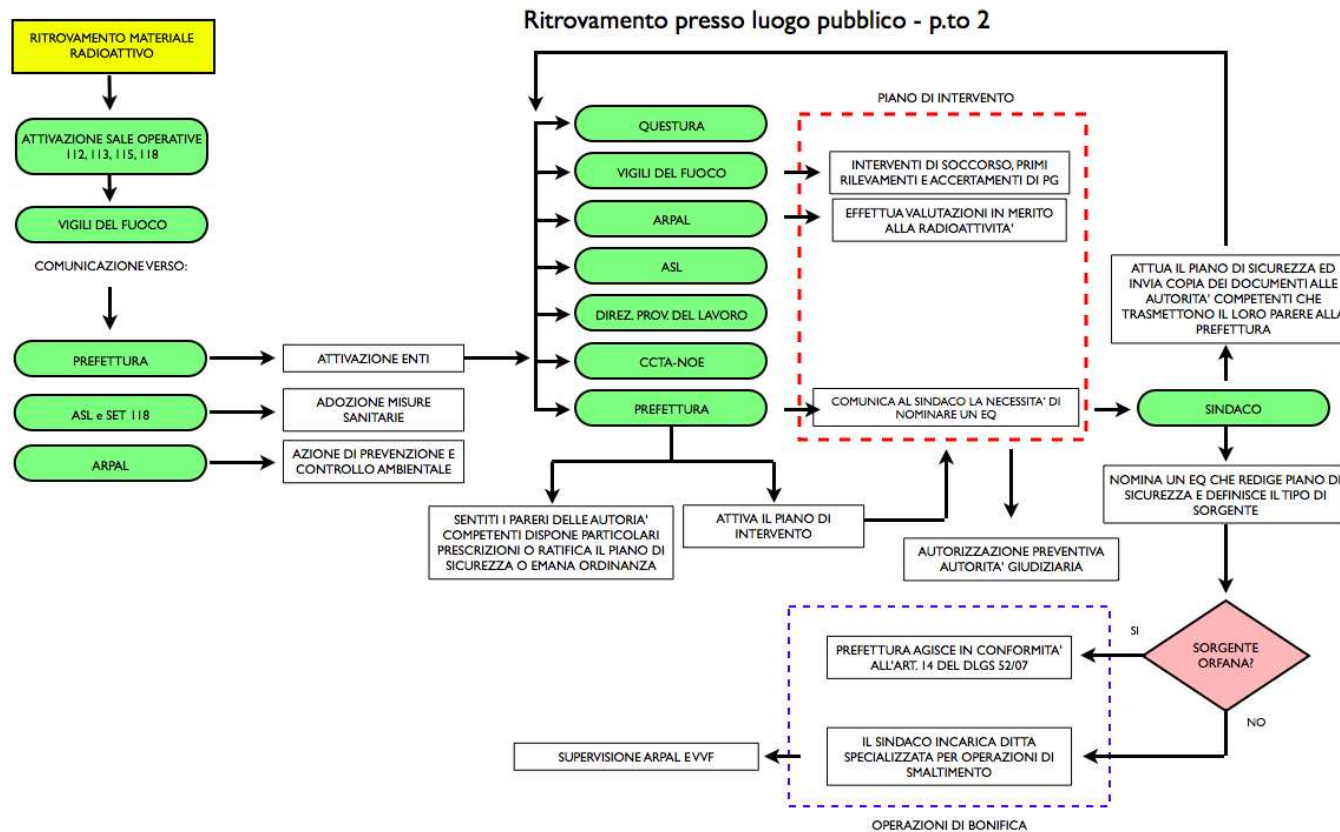
Diagramma di flusso ritrovamento in area privata





Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Genova

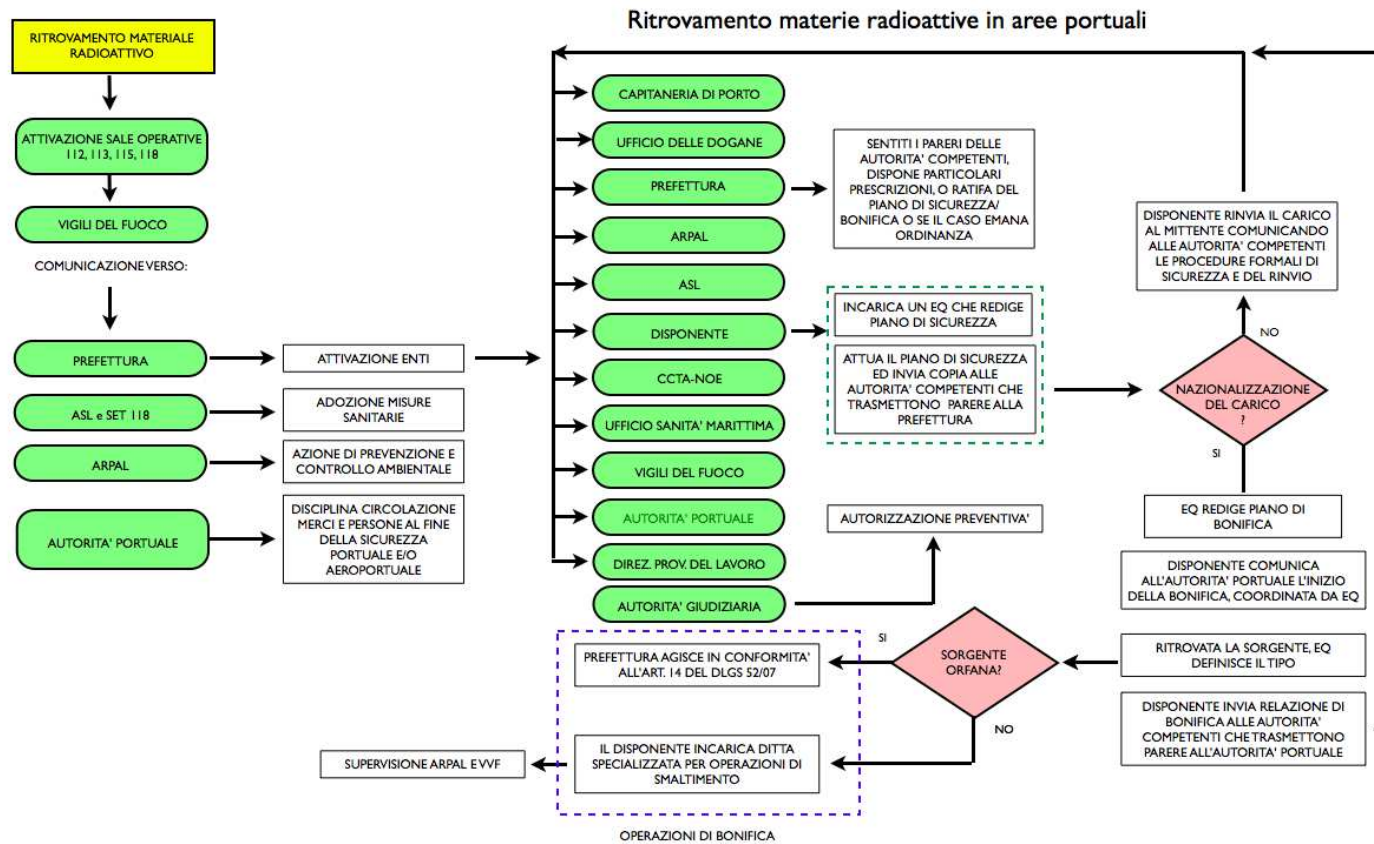
Diagramma di flusso ritrovamento in luogo pubblico





Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Diagramma di flusso ritrovamento in aree portuali





Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo di Genova